



COMUNE DI TURRI
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

AGGIORNAMENTO DEL
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ALLEGATO F
- SCENARI DI RISCHIO -

Il tecnico incaricato

Dott. Geol. Antonello FRAU

Via G. Puccini, 5 – 09056 Isili (SU)

Tel. 0782802286 – cell. 3332937733

e-mail: geolanto@yahoo.it – PEC: antonellofrau@pec.epap.it

(Ordine dei Geologi della Regione Sardegna n. 291)

Il committente

COMUNE DI TURRI

Piazza Pertini n. 1 – 09020 Turri (SU)

Pec: turri.unione@legalmail.it

Tel: 078395026 – fax. 078395373

Il Sindaco

Ing. Martino Picchedda

Il Responsabile del Procedimento

Geom. Sandro Schirru

Febbraio 2023

SCENARI DI RISCHIO: CONSIDERAZIONI GENERALI SUGLI SCENARI DI EVENTO E DANNO ATTESO

In seguito alla mappatura e descrizione del rischio, sia sulla base della documentazione resa disponibile a livello regionale e comunale che delle criticità riscontrate sul territorio, sono state individuati e mappati con maggior dettaglio gli scenari di evento e rischio atteso contestualizzati al territorio comunale e i relativi danni potenziali. Lo scenario di evento atteso è corredato da una descrizione sintetica, con indicazione dei luoghi e dei possibili effetti sull'uomo e/o sui beni presenti nel territorio potenzialmente determinabili dagli eventi calamitosi. Gli scenari di rischio idrogeologico, incendi, meteo avversi, etc.) sintetizzati sia in termini di descrizione dell'evento di riferimento che in termini di descrizione dei danni attesi, costituiscono la base di riferimento per la programmazione degli interventi e azioni da porre in essere sia in fase preventiva che di emergenza. In via generale si riportano di seguito le descrizioni sintetiche sugli scenari di evento e danno attesi, per il **rischio idrogeologico**, così come sono normalmente descritti anche negli avvisi di criticità:

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Verde	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche caduta massi.	Eventuali danni locali.
Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Giallo	Ordinaria criticità	IDROGEOLOGICO	Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate. Possibili cadute massi. Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale. Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con limitate inondazioni delle aree limitrofe. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo. In caso di temporali si aggiungono: Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento. Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da frane. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Giallo	Ordinaria criticità	IDRAULICO	Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.). Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.
Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Arancione	Moderata criticità	IDROGEOLOGICO	Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. Possibili cadute massi in più punti del territorio. Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale. Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo In caso di temporali si aggiungono: Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento. Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Arancione	Moderata criticità	IDRAULICO	Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.	Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
Rosso	Elevata criticità	IDROGEOLOGICO	Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio. Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale. Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione. Possibili numerose occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione: Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide. Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRAULICO	Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro. Possibili numerose occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Rilevanti condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.	Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua. Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

Per la definizione dello scenario di rischio idrogeologico occorre fare riferimento principalmente alle aree a pericolosità e rischio riportate nei Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) predisposti dalle Autorità di bacino distrettuali, e in particolare negli studi sinora svolti di assetto idrogeologico che hanno comportato variante agli strumenti regionali. In particolare, si è fatto riferimento ai livelli di rischio legati alle perimetrazioni delle aree per i tempi di ritorno più bassi (da 20 a 50 anni), che corrispondono al livello di criticità elevata previsto dal sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico. Tale scenario è arricchito da alcune indicazioni puntuali di ulteriori aree di criticità riscontrate. Nel caso specifico sono stati indicati gli areali inclusi nel P.A.I. a seguito dello studio di dettaglio eseguito dal Comune.

Per quanto riguarda gli scenari di pericolosità e rischio sismico, la normativa fa riferimento ad accelerazioni di picco attese su suolo rigido con periodo di ritorno di 475 anni, che equivale ad una probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni. Nel caso in esame il Comune di Turri, parimenti agli altri comuni sardi è quindi classificato in zona 4. Sulla base di quanto sopra, si ritiene che il presente piano di protezione civile non debba individuare scenari di rischio all'interno del territorio comunale in quanto la probabilità di accadimento dei fenomeni è complessivamente bassa e quindi anche il medesimo rischio ugualmente basso.

Per quanto concerne gli scenari di rischio vulcanico, si deve far riferimento, ove presenti, alle direttive, indicazioni operative e pianificazioni nazionali emanate per il vulcano specifico. Lo scenario di pericolosità alla scala del vulcano deve necessariamente tener conto delle fenomenologie attese sia primarie che di derivazione e del relativo impatto sul territorio in

considerazione della sua storia eruttiva. Per ciascuna di esse, ove possibile, vanno dunque definite le probabilità di accadimento in un prefissato periodo di osservazione (periodo di ritorno o frequenza) o, in mancanza di ciò, attraverso un'analisi multi-disciplinare dell'evidenza scientifica e storica. Nella relazione tecnica è già stato specificato che in Sardegna non sono presenti vulcani attivi. Ai fini della presente pianificazione si fa riferimento all'aggiornamento del Piano Nazionale di Protezione civile per il Vesuvio dal quale non emerge alcun rischio diretto o indiretto per il territorio in questione. Sebbene nel territorio di Gesico non sussistano pericolosità tali da determinare una definizione del rischio vulcanico si evidenzia che lo schema di gemellaggio del citato Piano del Vesuvio prevede che la popolazione di Pompei sia ospitata in Sardegna. In linea con tale disposizione, le strutture di accoglienza previste nel presente piano potranno quindi essere eventualmente destinate, in caso di necessità, anche per l'attuazione di quanto previsto nel Piano Nazionale. Si ritiene nulla la probabilità di accadimento di eruzioni e pertanto anche il conseguente calcolo del rischio.

Per il rischio incendio è stata redatta l'apposita scheda e si rimanda al proseguo della presente.

Per le altre pericolosità e rischi (deficit idrico, fenomeni valanghivi, chimico etc.) si rimanda alle considerazioni espresse nella relazione tecnica sulla valutazione dei rischi. Si è ritenuto opportuno non elaborare alcun ulteriore documento in quanto gran parte di tali fenomenologie sono tali da produrre rischi significativamente bassi e comunque da gestire su scala eventualmente globale.

Nello specifico per quanto riguarda il **rischio radiologico e nucleare** si rimanda al documento tecnico recentemente messo a disposizione dall'ISPRA. In tale documento si fa riferimento a tre scenari che sono di seguito riportati:

Scenario 1: incidente in un impianto nucleare entro i 200 chilometri dal confine

In caso di incidente grave in una centrale entro i 200 km (ce ne sono 12 con 24 reattori attivi) si prevedono **misure protettive dirette** come il riparo al chiuso e la iodoprofilassi nelle province limitrofe all'evento e **misure indirette** come la restrizione alla distribuzione e al consumo di alimenti e la protezione del patrimonio agricolo e zootecnico su vaste aree del territorio nazionale. Le indicazioni sulle misure da adottare specificamente in un dato territorio verranno fornite dal Dipartimento della Protezione Civile, dalle Regioni e dalle Province Autonome, oltre che dalle Prefetture.

Scenario 2: incidente in un impianto nucleare situato oltre i 200 chilometri dal confine

In caso di incidente grave in una centrale distante oltre 200 km dai nostri confini non sono previste misure protettive dirette come il riparo al chiuso e la iodoprofilassi ma solo misure indirette quali restrizioni alla distribuzione e al consumo di alimenti e misure di protezione del patrimonio agricolo e zootecnico (sul tipo di quelle adottate ai tempi di Chernobyl).

Scenario 3: incidente in un impianto nucleare extraeuropeo

In questo caso, come accaduto per Fukushima, ovviamente non sono previste misure dirette o indirette data la grande distanza dall'incidente ma solo misure volte all'assistenza dei connazionali che si trovano nel territorio interessato dall'evento, misure per l'importazione di derrate alimentari e di altri prodotti contaminati e misure di controllo della contaminazione personale per coloro che rientrano dalle aree a rischio.

SCENARI DI RISCHIO

SCENARIO DI EVENTO ATTESO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	
Scenario di rischio N.1 –	AREA URBANA E TERRITORIO rete idrografica e versanti a pericolosità e rischio di frana
Elaborato cartografico	Tav. 2, 4
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	In caso di forte piovosità e drenaggio, si possono manifestare allagamenti ed interruzioni della viabilità e allagamenti dei piani terra delle strutture urbane a rischio di inondazione. Possono verificarsi allagamenti sia per effetto del sormonto di attraversamenti, sia per inondazioni connesse all'espansione delle piene dei corsi d'acqua maggiori. Frana di scarpate stradali lungo la viabilità comunale Serbadei e tratti collinari in pendenza. Persone a rischio stimate: 80
Descrizione area	Intero territorio – aree pianeggianti e collinari
Estensione potenziale (Ha)	
Punti critici	Centro urbano, infrastrutture a ridosso delle aree di esondazione, viabilità
Viabilità di fuga	Strada Provinciale n. 44 Strada Provinciale n. 46 Strada Comunale Turri Gonnoscodina Strada Comunale Turri Baressa Strada Comunale Turri Baradili Strada comunale Turri Setzu Strada Comunale Turri Ussaramanna Strada Comunale Genuri Ussaramanna Strada Vicinale Turri Villamar tutta la viabilità secondaria che consente un rapido allontanamento verso i punti altimetricamente più elevati rispetto alle zone di attraversamento e lontano dai punti a rischio e pericolosità da frana, Corso Vittorio Emanuele, Via Santa Maria, Via Municipio, Via Berlinguer, Via Repubblica, Via Martiri, Via Sant'Elia, Via Cabras, Via Dante
Viabilità di soccorso	Strada Provinciale n. 44 Strada Provinciale n. 46 Strada Provinciale n. 49 Corso Vittorio Emanuele, Via Santa Maria, Via Municipio, Via Berlinguer,
Cancelli	CN1, CN2, CN3, CN4, CN5, CN6, CN7, CN8
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	
ABI	ABI_04_006* ABI_04_007*
SSA	SSA_04_001
SSP	SSP_01_001 SSP_05_001
SAR	SAR_01_001 SAR_02_001
IIP	IIP_07_001 IIP_07_005
AGR	AGR_01_002
SAP	SAP_02_001 SAP_03_001 SAP_03_002
LCT	LCT_03_001
VIA	Viabilità urbana VIA_03_001 VIA_03_002 VIA_05_001 VIA_05_002 VIA_05_003 VIA_05_006 VIA_05_008 VIA_06_001 VIA_06_005
Altro	

Sintesi: Danno potenziale alle persone, strutture urbane e alla viabilità. Rischio circolazione. Potenziale isolamento del settore e divisione dell'abitato

Ipotesi di danno atteso, interventi e azioni di soccorso

Controllo e blocco del transito nei tratti indicati in caso di evento estremo e forti precipitazioni, con blocco ai cancelli indicati in caso di segnalazione di problematiche inerenti inondazioni, allagamenti e franamenti, il sormonto ed erosione dei manufatti. Il blocco deve essere effettuato al fine di evitare il transito verso le zone degli attraversamenti e delle zone prossime ai corsi d'acqua a rischio. L'intervento di soccorso deve essere prioritario per la popolazione ed inoltre finalizzato alla valutazione dello stato di salute delle infrastrutture e della viabilità ed eventuali ulteriori richieste di soccorso.

I dati relativi anche alla presenza dei disabili o di persone non autosufficienti è in possesso della relativa funzione di supporto. La popolazione deve essere educata al fine di adottare comportamenti di autoprotezione o comunque, per le situazioni nelle quali non sia possibile garantire la sicurezza e incolumità della popolazione, al fine di allontanarsi tempestivamente dalle aree a rischio, dovrà essere effettuato lo spostamento della medesima verso le aree di attesa ed accoglienza.

I dati dovranno essere compilati ed aggiornati da parte della relativa funzione di supporto

Scenario di rischio N.1 DANNI ATTESI e INTERVENTI				
Esposti	Popolazione coinvolta			Soccorritori/operatori necessari
	>10 <70	<10 >70	Disabile	
Raggruppamenti omogenei di esposti				
ABI	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SSA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SSP	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SAR	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
IIP	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
AGR	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
SAP	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
LCT	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
VIA	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
Totale				
Persone a rischio stimate: 80. La relativa funzione dovrà ripartire ed aggiornare il dato				
Viabilità	Descrizione		Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
Strada Provinciale n. 44 Strada Provinciale n. 46 Str. C. Turri Gonnoscodina Str. Com. Turri Baressa Str. Comunale Turri Baradili Str. comunale Turri Setzu Str. Com. Turri Ussaramanna Str. Com. Genuri Ussaramanna Strada Vicinale Turri Villamar			Divieto di transito con blocco ai cancelli indicati nel Piano e sopra richiamati	(12)

SCENARIO DI EVENTO ATTESO PER IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO EXTRAURBANO	
Scenario di rischio N.2	territorio (incendio BOSCHIVO)
Elaborato cartografico	Tav. 1
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Popolazione residente in agro potenzialmente interessata da rischio incendio boschivo: da stimare a seguito delle verifiche che dovranno essere effettuate dalla relativa funzione di supporto. ALLO STATO ATTUALE SI STIMANO CIRCA 4 RESIDENTI IN AGRO IN AREA A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO. Il danno atteso è basso per la mancanza o limitata estensione di aree boschive. Incendi non boschivi possono interessare l'ambito agricolo dove avvengono lo svolgimento di attività lavorative legate al mondo agropastorale e dove avviene la frequentazione di zone turistiche, come in prossimità delle aree archeologiche. Nella viabilità di accesso alle località citate, il rischio incendio è comunque di tipo basso, per la presenza di ampi tratti viari privi di vegetazione. Devono comunque essere effettuate le operazioni di manutenzione delle sterpaglie nella fascia prossima alla pertinenza stradale e nella fascia perimetrale di 200 metri dall'urbano o dalle aree pubbliche. Ciò riduce ulteriormente la possibilità di innesco. Nell'area boschiva o comunque vegetate possono svilupparsi incendi di tipo III-IV. Priorità 1-2
Descrizione area	Area collinare, nella cartografia sono localizzate le aree in cui si sviluppa la vegetazione in maniera più o meno marcata e secondo le diverse tipologie e quindi potenzialmente interessabile da fenomeni incendiari
Estensione potenziale (Ha)	
Punti critici	Aree in cui la vegetazione si presenta in maniera più o meno sviluppata e comunque aree in cui anche eventuali incendi non boschivi possono interessare le strutture
Viabilità di fuga	Strada Vicinale Parduierru – Ruina Figus – Serbadei Strada comunale Turri Genuri Strada comunale Turri Setzu Strada Comunale Turri Baressa Strada Provinciale 44 Strada provinciale 46
Viabilità di soccorso	Strada Provinciale n. 44, Strada Provinciale n. 46
Cancelli	Tutti i cancelli in funzione del punto di insorgenza
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	
AGR	AGR_01_003 AGR_01_004 AGR_01_007 AGR_01_008 AGR_03_001

VIA	VIA_03_001 VIA_03_002 VIA_03_003 VIA_05_001 VIA_05_002 VIA_05_003 VIA_05_004 VIA_05_005 VIA_05_006 VIA_05_007 VIA_05_008 VIA_06_001 VIA_06_002 VIA_06_003 VIA_06_004
Situazioni di rischio aggiuntivo*	
Servizi a rete potenzialmente coinvolti	Tutti i sottoservizi potenzialmente presenti nelle aree interessate dall'evento
Altro	
Commento sintetico allo scenario di evento atteso: Potenziale incendio di livello III- IV	

Ipotesi di danno atteso, interventi e azioni di soccorso

Divieto di transito nei tratti indicati in caso di evento estremo, con blocco ai cancelli indicati. La funzione di supporto responsabile aggiornerà costantemente ed immediatamente il numero delle persone potenzialmente interessate dall'evento specie al verificarsi del medesimo. Il danno atteso è basso per la mancanza o limitata estensione di aree boschive. Incendi non boschivi possono interessare l'ambito agricolo dove avvengono lo svolgimento di attività lavorative legate al mondo agropastorale e dove avviene la frequentazione di zone turistiche, come in prossimità delle aree archeologiche. Nella viabilità di accesso alle località citate, il rischio incendio è comunque di tipo basso, per la presenza di ampi tratti viari privi di vegetazione. I dati relativi alle persone esposte sono in possesso della relativa funzione di supporto e dovranno essere costantemente aggiornati da parte della stessa

Scenario di rischio N.9 DANNI ATTESI e INTERVENTI				
Esposti	Popolazione coinvolta			Soccorritori/operatori necessari
	>10 <70	<10 >70	Disabile	
Raggruppamenti omogenei di esposti	Dato in disponibilità della relativa funzione	Dato in disponibilità della relativa funzione	Dato in disponibilità della relativa funzione	
AGR	4	0	0	2
VIA	0	0	0	0
Totale	4	0	0	2
Viabilità	Descrizione			Numero operatori necessari
	Interi settori coinvolti dall'evento			9 (CANCELLI)
Servizi a rete	Descrizione			Numero operatori necessari

SCENARIO DI EVENTO ATTESO PER IL RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	
Scenario di rischio N.3	Interfaccia
Elaborato cartografico	Tav. 3
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Potenziale incendio di interfaccia con elevato rischio di coinvolgimento delle infrastrutture. Il danno atteso è medio-elevato (R3-R4) in diversi settori dell'interfaccia. Incendio di tipo V e di tipo I. ALLO STATO ATTUALE SI STIMANO CIRCA 120 RESIDENTI A RISCHIO IN AREA DI INTERFACCIA
Descrizione area	interfaccia
Estensione potenziale (Ha)	
Punti critici	Interi settori rionali

Viabilità di fuga	Via Satta, Via Cocco Ortu, Via Gramsci, Via Grazia Deledda, Via Martiri, Via Puddu, Via Satta, Via Fiume. Tutta la viabilità che consente il rapido allontanamento dalle zone di interfaccia e che conduce alla zona interna dell'abitato
Viabilità di soccorso	Corso Vittorio Emanuele, Via Santa Maria, Via Municipio, Via Berlinguer
Cancelli	In funzione del fronte di avanzamento
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	gli esposti interessati saranno funzione del fronte di avanzamento del fuoco
ABI	ABI_04_001* ABI_04_002* ABI_04_003* ABI_04_004* ABI_04_005*
SCB	SCB_03_001 SCB_06_002 SCB_07_001 SCB_08_001
SAP	SAP_01_001 SAP_02_002 SAP_03_001
IIP	IIP_07_001 IIP_07_003 IIP_07_005
LCT	LCT_03_001
SSP	SSP_02_001 SSP_02_002
VIA	Viabilità urbana dell'area di interfaccia
Situazioni di rischio aggiuntivo*	
Commento sintetico allo scenario di evento atteso: Potenziale incendio di livello I, V	

Ipotesi di danno atteso, interventi e azioni di soccorso

Divieto di transito nel tratto indicato in caso di evento, con blocco ai cancelli indicati. Non è necessario eseguire alcun spostamento di persone o evacuazione (tranne appositi comandi eccezionali) ma disporre interventi di autoprotezione. I dati relativi alle persone esposte sono in possesso della relativa funzione di supporto. dati relativi alle persone esposte sono in possesso della relativa funzione di supporto e dovranno essere costantemente aggiornati da parte della stessa

Scenario di rischio N.8 DANNI ATTESI e INTERVENTI				
Esposti	Popolazione coinvolta			Soccorritori/operatori necessari
	>10 <70	<10 >70	Disabile	Dati in disponibilità della relativa funzione
Raggruppamenti omogenei di esposti				Dati in disponibilità della relativa funzione
ABI	N.D.	N.D.	N.D.	Dati in disponibilità della relativa funzione
SCB	N.D.	N.D.	N.D.	Dati in disponibilità della relativa funzione
SAP	N.D.	N.D.	N.D.	Dati in disponibilità della relativa funzione
IIP	N.D.	N.D.	N.D.	Dati in disponibilità della relativa funzione
LCT	N.D.	N.D.	N.D.	Dati in disponibilità della relativa funzione
SSP	N.D.	N.D.	N.D.	Dati in disponibilità della relativa funzione
VIA	N.D.	N.D.	N.D.	Dati in disponibilità della relativa funzione
Totale				Dati in disponibilità della relativa funzione
Interfaccia	Descrizione			N. operatori necessari

Interfaccia	Possibilità di sviluppo di incendi di tipo V Incendio che a prescindere dal tipo di vegetazione, interessa zone dove le costruzioni (R3 e R4) o le altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con le aree naturali o con la vegetazione ed interferiscono reciprocamente. Intervento immediato in fase di previsione ai fini del monitoraggio continuo ed in fase di emergenza, con soccorritori e mezzi, finalizzato alla tutela delle persone e di mitigazione dei fenomeni o comunque soccorso urgente nelle aree in cui il danno atteso coinvolge le persone. Intervento secondario con soccorritori e mezzi a seguito segnalazioni di necessità da parte dei privati o dal P.O.	Durante l'EMERGENZA INCENDIO in caso di comando di evacuazione, spostamento verso le aree di attesa ed accoglienza indicate nel piano di protezione civile. In tutti gli altri casi è raccomandata l'adozione di comportamenti di auto protezione. Blocco presso tutti i cancelli presenti in area periurbana al fine di evitare spostamenti verso le aree interessate. Devono essere effettuate le operazioni di manutenzione delle sterpaglie nella fascia prossima alla pertinenza stradale e nella fascia perimetrale di 200 metri dall'urbano	Minimo 12 operatori per blocco cancelli
	Possibilità di sviluppo di incendi di tipo I. Incendio che interessa vegetazione di tipo I (erba e sterpaglia), che si sviluppa prevalentemente in contesti (R1, e R2), circostanti le zone a massimo rischio, con continuità di combustibile veloce. Possono essere contenuti entro linee di difesa naturali e/o infrastrutture lineari (fasce parafuoco, strade, ecc). Possono essere affrontati con attacchi di tipo diretto da terra con acqua. Intervento immediato in fase di previsione ai fini del monitoraggio continuo ed in fase di emergenza, con soccorritori e mezzi, finalizzato alla tutela delle persone e di mitigazione dei fenomeni o comunque soccorso urgente nelle aree in cui il danno atteso coinvolge le persone. Intervento secondario con soccorritori e mezzi a seguito segnalazioni di necessità da parte dei privati o dal P.O.	Durante l'EMERGENZA INCENDIO in caso di comando di evacuazione, spostamento verso le aree di attesa ed accoglienza indicate nel piano di protezione civile. In tutti gli altri casi è raccomandata l'adozione di comportamenti di auto protezione. Blocco presso tutti i cancelli presenti in area periurbana al fine di evitare spostamenti verso le aree interessate. Devono essere effettuate le operazioni di manutenzione delle sterpaglie nella fascia prossima alla pertinenza stradale e nella fascia perimetrale di 200 metri dall'urbano	